



Carrozzeri un dépliant contro la legge

È arrivato il segretario nazionale autoriparatori della Cna, Mario Turco, a Montebelluna a incontrare i carrozzieri in rivolta. La protesta è contro l'ipotesi di rendere obbligatorio rivolgersi alla carrozzeria convenzionata con l'assicurazione per riparare l'auto dopo un incidente, contenuta nel pacchetto Vicari all'esame del Parlamento. E nella sala riunioni della Cna erano una settantina i carrozzieri della zona ad ascoltare le parole del segretario nazionale autoriparatori. «In Italia ci sono 17mila carrozzerie con 60mila addetti» ha detto Mario Turco «Alle assicurazioni ne bastano 3-4mila per offrire il servizio. Che fine faranno allora le altre 13mila se va in porto questa ipotesi? Non solo: le assicurazioni forniscono anche i ricambi, fanno contratti che obbligano a lavorare sottocosto, chiedono servizi gratuiti come l'auto di cortesia che alla carrozzeria costa. E se uno si rivolge alla carrozzeria di fiducia anziché a quella convenzionata o stabiliscono una franchigia o una soglia massima per la valutazione del danno e così la libera scelta viene penalizzata». Ipotesi che ai carrozzieri del montebellunese proprio non sta bene. Undici di loro di Cornuda e Caerano hanno anche fatto un dépliant. «Bisogna informare gli assicurati su cosa vuol dire rivolgersi a una carrozzeria convenzionata» hanno aggiunto i fratelli Marini di Cornuda «significa ottenere un lavoro più scadente».

(e.f.)